



Lotta all'ailanto

Ailanthus altissima

La specie

Ailanto - *Ailanthus altissima* (Mill.) Swingle

Albero dioico (individui con fiori maschili o fiori femminili), originario dell'Asia orientale. Presenta foglie composte imparipennate (con un numero di foglioline dispari) e ha una corteccia caratterizzata da cicatrici a forma di losanga, che le conferiscono un disegno tipico. Tutte le parti della pianta emanano un forte odore sgradevole. Può essere confuso con il sommacco maggiore (*Rhus typhina*, ugualmente alloctono invasivo), con il frassino (*Fraxinus excelsior*, autoctono) o con il noce (*Juglans regia*).

Pericolo per l'uomo

Corteccia e foglie possono provocare irritazioni della pelle.

Danni

Danni alle infrastrutture, riduzione della biodiversità (popolamenti densi, produzione di sostanze che inibiscono la crescita di altre specie, allelopatiche).

Aspetti da considerare nella lotta

La radice principale è difficile da rimuovere; il taglio della pianta ha come conseguenza la formazione di ricacci a partire da radici, rizomi o dalla ceppaia.



Ulteriori informazioni e contatti:

Dipartimento del territorio
Sezione della protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo
Via Franco Zorzi 13 - 6501 Bellinzona

Tel. 091 814 29 71
dt-spaas.neobiota@ti.ch
www.ti.ch/neobiota



I. Lotta meccanica

I.1 Taglio piante adulte

Aspetti importanti

Superfici

Periodo

Smaltimento

Durata degli interventi

Si effettua l'abbattimento dell'Ailanto con mezzi meccanici.

Questo metodo non causa la morte della ceppaia e stimola in un primo tempo la produzione di ricacci dal ceppo e dalle radici. Pertanto è da prevedere anche durante gli anni successivi all'intervento un **controllo dei ricacci** (vedi pagina 4 → I.3 Estirpazione o sfalcio dei ricacci).

Indossare guanti, occhiali e abiti di protezione.

Questo tipo d'intervento si presta sia per piante singole sia per popolamenti. Il controllo dei ricacci durante gli anni successivi è fondamentale.

Tutto l'anno. Meglio prima della dispersione di eventuali semi.

In assenza di radici il materiale legnoso può essere lasciato sul posto o consegnato a un centro per la produzione di cippato.

Le radici e gli scarti vegetali con semi devono essere smaltiti **all'impianto di termovalorizzazione (inceneritore)**. Il trasporto deve avvenire con benna chiusa, materiale insaccato o coperto con un telo.

Gli interventi devono protrarsi per alcuni anni (2-5). Sono di regola sufficienti due - tre tagli dei ricacci durante la stagione vegetativa, tra maggio e fine agosto.



I. Lotta meccanica

1.2 Cercinatura

Intervento

Si effettua con mezzi meccanici e, rispetto al semplice taglio della pianta, produce ricacci quasi solo dal ceppo. Una cercinatura ben eseguita può ridurre quindi fortemente la formazione di rigetti dalle radici riducendo anche l'impegno per il controllo dei ricacci.

Incidere tre anelli di corteccia (con il libro e il cambio) dal fusto dell'albero. Il legno (durame) non deve essere tagliato e può essere scalfito anche solo leggermente. Gli anelli (di una profondità di 1-2 cm circa) possono essere incisi anche con una motosega e avere delle linee ondulate (non devono per forza essere diritte).

Aspetti importanti

Indossare guanti, occhiali e abiti di protezione.

Periodo

Meglio a primavera ma possibile tutto l'anno.

Smaltimento

In assenza di radici il materiale legnoso può essere lasciato sul posto o consegnato a un centro per la produzione di cippato.

Le radici e gli scarti vegetali con semi devono essere smaltiti **all'impianto di termovalorizzazione (inceneritore)**. Il trasporto deve avvenire con benna chiusa, materiale insaccato o coperto con un telo.

Durata degli interventi

La pianta cercinata va controllata per alcuni anni così come gli eventuali ricacci. Quando è morta (attenzione all'eventuale caduta di rami) può essere abbattuta.



I. Lotta meccanica
1.3 Estirpazione
o sfalcio dei ricacci

- a) L'estirpazione di giovani piante da seme permette di eliminarle completamente. È da farsi possibilmente con suolo umido e morbido (dopo la pioggia) facendo però attenzione a non compattare il terreno.
- b) Lo sfalcio è da effettuarsi preferibilmente con decespugliatore a lama, roncola, cesoia o metodi simili.

Entrambi i metodi (estirpazione e sfalcio) stimolano la crescita di nuovi ricacci. Gli interventi vanno quindi eseguiti regolarmente fino a esaurimento della pianta.

Aspetti importanti

Indossare guanti, occhiali e abiti di protezione.

Superfici

Superfici con presenza di piantine di Ailanto (da seme o ricacci); l'estirpazione è più efficace sulle giovani piante da seme.

Periodo

1x mese di giugno + 1x mese di settembre. Verificare l'efficacia dell'intervento e, se del caso, ripetere l'operazione.

Smaltimento

In assenza di radici il materiale legnoso può essere lasciato sul posto o consegnato a un centro per la produzione di cippato.

Le radici e gli scarti vegetali con semi devono essere smaltiti **all'impianto di termovalorizzazione (inceneritore)**. Il trasporto deve avvenire con benna chiusa, materiale insaccato o coperto con un telo.

Durata degli interventi

Gli interventi devono protrarsi per alcuni anni (2-5). Sono di regola sufficienti due - tre tagli dei ricacci durante la stagione vegetativa, tra maggio e fine agosto, ogni 6-8 settimane.



2. Lotta chimica

2.1 Applicazione o iniezione di erbicida

L'uso di erbicidi è sconsigliato; dove consentito, può essere applicato un prodotto omologato previa verifica all'indirizzo dt-spaas.neobiota@ti.ch

Intervento, variante I

Taglio degli individui al piede del tronco e applicazione di erbicida con un pennello sulla sezione piana del ceppo ottenuta.

Intervento, variante II

- Effettuare fori obliqui su tutta la circonferenza del tronco (a ca. 50 cm dal terreno e con un'inclinazione di ca. 45° rispetto al fusto) di 2-3 cm di profondità con una punta di trapano di 6-10 mm a circa 50 cm di distanza uno dall'altro.
- In seguito iniettare con una pipetta all'incirca 2-3 ml di erbicida evitando che fuoriesca dal foro.

Per entrambi i metodi prevedere durante gli anni successivi all'intervento un controllo dei ricacci (vedi sezione 1.3 *Estirpazione o sfalcio dei ricacci* o sezione 2.2 *Aspersione fogliare*).

Aspetti importanti

Indossare guanti, occhiali e abiti di protezione. Non trattare con pioggia o vento. Verificare l'efficacia dell'intervento. Prodotti a base di Triclopir usati a concentrazione finale di 240 g/l. (<https://www.psm.admin.ch/it/wirkstoffe/1254>)

Superfici

È molto efficace su singole piante anche di grosse dimensioni.

Periodo

Da metà agosto a fine settembre.

Smaltimento

In assenza di radici il materiale legnoso può essere lasciato sul posto o consegnato a un centro per la produzione di cippato. Le radici e gli scarti vegetali con semi devono essere smaltiti **all'impianto di termovalorizzazione (inceneritore)**. Il trasporto deve avvenire con benna chiusa, materiale insaccato o coperto con un telo.

Durata degli interventi

Di regola una sola applicazione è sufficiente. Negli anni a seguire è necessario controllare eventuali ricacci.

2. Lotta chimica

2.2 Aspersione fogliare

Intervento

L'uso di erbicidi è sconsigliato; dove consentito, può essere applicato un prodotto omologato previa verifica all'indirizzo dt-spaas.neobiota@ti.ch

Applicazione di erbicida sul fogliame su singole piantine di ailanto di altezza inferiore ai 2 m. Bisogna bagnare tutte le foglie di ailanto (p.es. usando un nebulizzatore) evitando però il ruscellamento. Le foglie assorbono l'erbicida che causa la morte delle giovani piantine compromettendo la capacità di riprodursi per via vegetativa tramite polloni radicali.

Aspetti importanti

Indossare guanti, occhiali e abiti di protezione. Non trattare con pioggia o vento. Verificare l'efficacia dell'intervento. Prodotti a base di Triclopir usati a concentrazione finale di 7.2 g/l. (<https://www.psm.admin.ch/it/wirkstoffe/1254>)

Superfici

Questo tipo d'intervento si presta specialmente per nuclei giovani (altezza ca. 2 m) oppure per il controllo dei ricacci in seguito ad un'altra tipologia di intervento.

Periodo

Da giugno a settembre.

Durata degli interventi

Di regola una sola applicazione è sufficiente. Negli anni a seguire bisognerà controllare eventuali ricacci.



3. Impiego di prodotti fitosantari

Prodotti

Autorizzazioni di utilizzo

Prescrizioni

Divieti e limitazioni

Seguire attentamente le istruzioni per l'uso.

L'uso di prodotti erbicidi a livello professionale è permesso unicamente alle persone che sono in possesso della necessaria autorizzazione federale o che hanno una formazione ritenuta equivalente a quella richiesta per l'ottenimento dell'autorizzazione.

Non si possono usare erbicidi:

- in regioni che, in virtù del diritto federale o cantonale, sono classificate come riserve naturali, sempre che le relative prescrizioni non dispongano altrimenti;
- nei cariceti e nelle paludi;
- nelle siepi e nei boschetti campestri nonché in una striscia di 3 m di larghezza lungo gli stessi;
- nel bosco e in una striscia di 3 m di larghezza lungo il suo margine;
- nelle acque superficiali e in una striscia di 3 m di larghezza lungo le rive delle stesse; nel caso di corsi d'acqua per i quali è stato stabilito uno spazio riservato ai corsi d'acqua giusta l'articolo 41a OPAC2 oppure, in virtù dell'articolo 41a capoverso 5 OPAC, si è rinunciato espressamente a stabilire uno spazio riservato ai corsi d'acqua, la striscia viene misurata a partire dalla linea di sponda e, per gli altri corsi d'acqua nonché per le acque stagnanti, a partire dal ciglio della scarpata conformemente al Promemoria sulla corretta misurazione e gestione delle fasce tampone KIP/PIOCH 20093;
- nella zona S1 di protezione delle acque sotterranee;
- su e lungo binari ferroviari nelle zone S2 e Sh di protezione delle acque sotterranee;
- su spiazzi adibiti a deposito;
- su e lungo strade, sentieri e spiazzi;
- su scarpate e strisce verdi lungo le strade e i binari ferroviari.

STOP

SPECIE INVASIVE



Evitiamo che
si diffonda!

L'ailanto
è invasivo

Noi ci stiamo
lavorando, e tu?
Informati!
www.ti.ch/neofite



Ulteriori informazioni e contatti:

Dipartimento del territorio
Sezione della protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo
Via Franco Zorzi 13 - 6501 Bellinzona

Tel. 091 814 29 71
dt-spaas.neobiota@ti.ch
www.ti.ch/neobiota

